



Dell'educazione dei giovani

Festa degli educatori in onore di don Bosco

Pasquale Saviano

1. Il Santo - San Giovanni BOSCO (Castelnuovo d'Asti, 16 agosto 1815 - Torino, 31 gennaio 1888) nel centenario della sua morte fu dichiarato "Padre e Maestro della gioventù" da Giovanni Paolo II, il quale invitò tutti i figli spirituali del santo ad invocarlo con questo titolo.

La grande notorietà di Giovanni Bosco, sacerdote ed educatore, è un fatto indubitabile nella vita cattolica contemporanea, grazie alla Congregazione dei Salesiani da lui fondata che è tra le più diffuse del mondo contemporaneo, e grazie alla sua santa opera pastorale svolta nel campo della comunicazione sociale e dell'educazione dei giovani.

La sua è una scuola di santità vissuta e di carità impegnata che congiunge l'opera educativa del suo maestro spirituale, san Giuseppe Cafasso, e quella dei suoi discepoli Salesiani, a partire dal modello del giovane san Domenico Savio, suo primo figlio spirituale. "Noi, qui, alla scuola di Don Bosco, facciamo consistere la santità nello stare molto allegri e nell'adempimento perfetto dei nostri doveri": sono le parole del giovane Domenico che vive e comunica la proposta spirituale ed educativa del suo maestro.

Sono moltissimi i giovani che si ritrovano alla scuola di Don Bosco nella Torino dell'ottocento interessata dai fenomeni migratori delle popolazioni rurali. Si tratta di una scuola che faticosamente e miracolosamente risponde alle problematiche sociali e diviene luogo di superamento della emarginazione urbana e della devianza giovanile; essa si propone come esperienza di formazione civile e professionale, applicando una pedagogia esemplare (il metodo preventivo), e prendendosi cura con la catechesi e con la preghiera della spiritualità giovanile (l'oratorio).

I tanti Collegi istituiti dai Salesiani, in Italia ed in ogni parte del mondo, mantengono intatti i principi di don Bosco che risultano sempre moderni ed attuali. Oltre ai Salesiani e alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani da lui fondati, all'opera e all'insegnamento di Don Bosco fanno capo anche le Figlie di Maria Ausiliatrice istituite da santa Maria Mazzarello.

L'opera educativa di Don Bosco, originata da motivazioni vocazionali e religiose, ha vissuto proficui contatti profetici ed ispirativi con l'educazione laica ed istituzionale, ed ha avuto una vasta eco nel campo degli studi e delle scienze dell'educazione che considerano esemplare il suo modello pedagogico.

2. Ispirazioni - Il giovanile modello pastorale dell'opera educativa di don Bosco, rivolto ai giovani e inventato nella ottocentesca Torino dell'industrialismo e della inurbazione delle masse rurali, ha anche ispirato molte altre esperienze più recenti di sacerdoti e di operatori pastorali operanti nelle comunità che hanno vissuto l'esperienza della emarginazione sociale e della trasformazione urbana. Ciò è avvenuto in genere in ogni luogo ove si è andata affermando l'esigenza di interventi educativi innovativi, sviluppati secondo i dettami della moderna pedagogia, rispondenti alle problematiche etiche e religiose connesse alla transizione sociale.

Un caso noto ed emblematico in Italia è quello della pedagogia di don Lorenzo Milani, alle prese con l'educazione dei giovani dell'isolata comunità di Barbiana. L'importanza e l'influenza dell'opera di don Milani e dei suoi giovani (Lettera ad una professoressa) nel dibattito sulle istituzioni educative contemporanee sono anch'esse note.

Una esemplare esperienza educativa alla 'don Bosco' è rinvenibile anche sul piano della storia locale frattese. Si tratta dell'esperienza giovanile di don Angelo Crispino (ordinato il 28 Giugno del 1964) che alla sua opera educativa, rivolta a migliaia di giovani e svolta nel nuovo quartiere popolare di Casaluce, diede proprio il nome di "Oratorio don Bosco", recuperando del santo torinese l'intierezza della proposta, sia pedagogica e sia spirituale.

Dal 1964 al 1984, periodo della sua cappellania presso la chiesa del quartiere curata dalle Serve di Maria, don Angelo (oggi mons. Angelo e dirigente scolastico) ha svolto una guida sicura ed illuminante in un tempo di transizione dall'antico al moderno e in un tempo di crisi dell'identità storica e generazionale.

La sua azione, ispirata dall'esempio di don Bosco, ha inaugurato a livello locale lo stile della pastorale giovanile post-conciliare. Leggiamo in una opera di storia locale: "Per le attività casalucensi animate da don Angelo valgono due testimonianze; quella dello storico insigne di Frattamaggiore, Sosio Capasso, che dalla prospettiva sociale le considera capaci di trasformare l'intero rione in un centro di fede, di cultura e di impegno sociale; e quella di Nicola Capasso, vescovo di Acerra e

gloria frattese, il quale dalla prospettiva pastorale saluta l' Oratorio come cosa "memorabile nella storia della nostra città" e descrive gli effetti positivi della catechesi giovanile." (P.Saviano F. Pezzella, La Madonna di Casaluce..., Tip. Cirillo, Frattamaggiore 1998)

Festa degli educatori - La Parrocchia di Maria SS. Assunta di Frattamaggiore, ove è parroco don Angelo, continua sul piano locale a dare vita all'ispirazione e al modello di Don Bosco, santo che celebra con solennità religiosa e con iniziative significative (Festa degli educatori). Leggiamo il manifesto della Festa del 2009:



Parrocchia Maria SS. Assunta
Via Vergara, 2 - Tel. 081.880.47.04 - Frattamaggiore (NA)

FESTA DEGLI EDUCATORI
in onore di

S. Giovanni Bosco
patrono e protettore della gioventù

Carissimi,
L'annuale appuntamento della festa liturgica di S. Giovanni Bosco, patrono degli educatori e protettore della gioventù, ci consente di solennizzare la ricorrenza vivendo insieme rinnovate occasioni di preghiera e di gioia condivisa.
La nostra Comunità parrocchiale e particolarmente gli educatori tutti, pur nella varietà delle specifiche missioni e responsabilità, sono invitati a riflettere sulla testimonianza di DON BOSCO, grande Maestro ed Educatore dei giovani, e far tesoro del suo messaggio specialmente in un periodo storico di profonda crisi educativa.
Vogliamo, pertanto, ritrovarci tutti per condividere nella comunione fraterna la propizia occasione di festa della comunità educativa e della famiglia oratoriana.
Dirigenti, insegnanti, genitori, giovani, oratoriali tutti: non mancate!
Don Bosco vi protegga e vi guidi!

Don Angelo

PROGRAMMA
SABATO 31 GENNAIO 2009
Festa degli Educatori

SS. Messe piane : ore 7,30 - 8,15 - 10
Ore 18,00 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc. Mons. SALVATORE GIOVANNI RINALDI, Vescovo di Acerra e animazione liturgica della Schola cantorum diretta dalla M^o M. Rosaria Bencivenga.
Al termine, seguirà la preghiera dell'Educatore a Gesù Maestro.
La serata sarà vivacizzata da un festoso trattenimento conviviale e salutata dai fuochi pirotecnici offerti dall'Associazione Culturali "Don Bosco".

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2009
GIORNATA PER LA VITA

SS. MESSE : ore 7,30 - 9,30 - 18,00
Ore 11,30 - Solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta dal nostro amato Pastore della Diocesi di Aversa, Sua Ecc. Mons. MARIO MILANO con animazione liturgica della schola cantorum parrocchiale e Amministrazione del Sacramento della Cresima.
Ore 17,00 - Incontro con i nubendi e inaugurazione del Corso prematrimoniale.
Ore 18,00 - Dopo la S. Messa vespertina, la serata si concluderà con la festa delle famiglie e la condivisione conviviale nell'auditorium dell'Oratorio Don Bosco.
Le celebrazioni si concluderanno con il bacio della Reliquia di S. Giovanni Bosco e con lo sparo di fuochi d'artificio.

Il Parroco
Don Angelo Crispino

[31 Gennaio 2009]